



Mattoncini deliranti ma geniali e irresistibili

Mettiamola così. Prima della Pixar, prima dei pixel, che sono i punti luminosi dell'immagine elettronica, prima del 3D e delle immagini generate al computer, c'erano loro. Gli immortali mattoncini della Lego: quadrati, elementari, coloratissimi. La negazione fatta plastica di ogni possibile sfumatura. E invece eccoli qua, usati per un film che riassume, mixa vorticosamente e supera tutti i film fantastici fatti dai tempi di *Guerre stellari* a *Matrix* e oltre. In un'avventura assolutamente esilarante e dai ritmi mozzafiato che costruisce e distrugge mondi, macchine, personaggi con una velocità, un divertimento, una logica delirante ma a suo modo inoppugnabile e soprattutto una consapevolezza dell'operazione, insieme popolare e coltissima, da lasciare davvero a bocca aperta. Siamo fra *Toy Story* e *Transformers*, con in più lo spirito anarchico e irridente dei creatori di *Piovono polpette*. E la presenza materica, imperfetta, spigolosa, irresistibile, dei mattoncini usati per tutto ciò che si vede, acqua, fumo, rocce, supereroi, animali... Un inno alla fantasia cucito addosso a un antieroe tonto e qualunque. Come tutti noi. Per bambini dai 10 ai 100 anni. Purché siano consumatori compulsivi di cinema, fumetti, mondi virtuali.

F. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The Lego Movie

ANIMAZIONE, USA, 100' ★★★ 1/2
di Phil Lord, Christopher Miller e Chris McKay



PROFEZIA Vitruvius, vecchio mistico che guida l'eroe

